

■ PAOLA Si tratta di copertoni usati (in avanzato stato di decomposizione) e dismessi Sequestrate 6,5 tonnellate di rifiuti

Denunciate due persone. Una ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi

PAOLA - Una "montagna" di circa 6,5 tonnellate di rifiuti speciali in avanzato stato di decomposizione, è stata coperta e sequestrata dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Cosenza, la quale ha agito

Ambiente
e salute dei
cittadini
a rischio

sotto la direzione della Procura della Repubblica di Cosenza. Si tratta, in particolare, di una discarica abusiva di pneumatici "fuori uso". Le attività investigative, immediatamente effettuate dai finanziari del-

la Compagnia di Paola dopo la scoperta, hanno consentito di individuare i responsabili della raccolta, del trasporto e del deposito illecito di rifiuti.

L'area è stata posta sotto sequestro ed i responsabili delle violazioni contestate sono stati denunciati per attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Il terreno di deposito dei rifiuti è di proprietà di un eser-



La "montagna" di pneumatici posta sotto sequestro dalla Guardia di Finanza

cente agricolo ed è gestito unitamente ad altro soggetto. Ora si dovrà procedere alla rimozione, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché alla bonifica e ripristino dello stato dei luoghi. Tali operazioni saranno disposte con ordinanza sindacale. Decorso il termine di legge, se il proprietario del terreno non

provvederà alla eliminazione del pericolo, si procederà all'esecuzione in danno. L'attività illecita accertata dalle Fiamme Gialle cosentine, non solo è pericolosa per l'ambiente e la natura, poiché gli pneumatici abbandonati possono contaminare il terreno ed inquinare l'aria in caso di incendio, essendo

composti da "zinco, zolfo e piombo", nonché sporchi di "grasso", ma crea anche un doppio danno ai cittadini, in quanto il consumatore: da un lato, all'atto dell'acquisto di pneumatici nuovi, paga i costi di gestione per quelli arrivati a fine vita (nel prezzo è compresa la quota di smaltimento) e dall'altro paga il costo ambientale che deriva dall'abbandono. Il contributo ambientale versato dal cittadino automobilista all'atto dell'acquisto del pneumatico nuovo serve a coprire i costi di un sistema efficiente ed efficace di raccolta e di riciclo finalizzato a favorire, tra l'altro, la creazione di un sistema industriale ed una promozione di un'economia del riciclo che può portare sviluppo economico e nuova occupazione. I responsabili, oltre a dover bonificare il sito, rischiano ora anche la sanzione penale dell'ammenda da un minimo di euro 2.600 ad un massimo di euro 26.000.

g. s.